

PROGETTO VO.TO

VOices TO be heard finally!

RACCOMANDAZIONI PER LE ISTITUZIONI EUROPEE E NAZIONALI EMERSE DAI FOCUS GROUP

Le raccomandazioni che seguono sono il frutto di 6 focus group con migranti, richiedenti asilo, persone LGBT, musulmani, svolti nelle province di Parma e Reggio Emilia, nei primi mesi del 2024, nell'ambito del progetto VoTo (VOices TO be heard finally!) finanziato dalla rete anti-razzista europea ENAR e promosso da Giolli Cooperativa Sociale insieme al Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione Internazionale Impresa Sociale ETS (CIAC), in vista delle elezioni politiche europee dell'8-9 Giugno 2024.

1) FOCUS GROUP

PERSONE LGBT ARCI GAY DI REGGIO EMILIA

- Data: 5 Febbraio 2024
- Presenti: 9 presenti
- Composizione: tutti maschi e nigeriani meno una persona marocchina e una albanese.

2) FOCUS GROUP

RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE DI CIAC

- Data: 6 Marzo 2024
- Presenti: 6
- Composizione: tutti richiedenti e titolari di protezione di vari paesi, sia maschi che femmine, ancora in accoglienza.

3) FOCUS GROUP

OTTAVO COLORE DI PARMA ONLINE

- Data: 16 Aprile 2024
- Presenti: 6 presenti
- Composizione: membri di Ottavo Colore, maschi, femmine, non binari e transgender.

4) FOCUS GROUP

MUSULMANI ONLINE

- Data: 24 aprile 2024
- Presenti: nessuno dei 40 invitati, anche se alcuni avevano espresso interesse.

5) FOCUS GROUP

RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE DI CIAC

- Data: 4 Giugno 2024
- Presenti: 6
- Composizione: tutti richiedenti e titolari di protezione di vari paesi, sia maschi che femmine, ancora in accoglienza nel progetto “Una città per l’asilo” (Comune di Parma).

6) FOCUS GROUP

RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE DI CIAC

- Data: 6 Giugno 2024
- Presenti: 4
- Composizione: tutti richiedenti e titolari di protezione di vari paesi, sia maschi che femmine, ancora in accoglienza nel progetto “Terra d’asilo” (Comune di Fidenza).

RACCOMANDAZIONI

ALL’UNIONE EUROPEA	Chiediamo di:
1	Uniformare le politiche nazionali dei paesi membri, sull’immigrazione e sulle questioni LGBTQIA+ in modo da evitare differenze tra nazioni, e di intervenire più sostenendo le azioni positive che nel dare sanzioni.
2	Fare un lavoro culturale coi politici e i cittadini e tornare allo spirito originario di cooperazione tra Paesi, evitando di monetizzare chi non si conforma alle regole comuni.
3	Aiutare le associazioni che si occupano di persone LGBTQIA+ nei Paesi di provenienza degli immigrati, soprattutto in quelli meno aperti alla tematica, perché possano contrastare le discriminazioni in modo più efficace ed aprire delle Case Arcobaleno.
4	Riflettere sull’opportunità di una Europa a più livelli, con diversi diritti e doveri e diverso peso nelle decisioni comuni.
5	Riformare il Sistema Europeo Comune di Asilo (CEAS) consultando i diretti interessati richiedenti e titolari di protezione e dando priorità ai loro diritti e alle loro aspirazioni.
AL GOVERNO ITALIANO	Chiediamo di:
6	Garantire che le strutture di accoglienza degli immigrati tutelino meglio le persone, si interessino veramente a chi è accolto, diano maggiori libertà (per es. di organizzarsi i propri spazi e i propri tempi, di poter cucinare) e siano collocati in luoghi non isolati e senza condizioni di sovraffollamento.
7	Ideare e attuare politiche di accoglienza che prevedano dei percorsi di

	inclusione più flessibili e adatti ai bisogni (una migliore distribuzione delle risorse durante le diverse fasi per evitare interruzioni brusche dei servizi connessi all'accoglienza, tempi adeguati per aiutare a trovare casa e lavoro).
8	Migliorare la legge sull'omogenitorialità, riconoscendo il genitore non biologico come genitore, per dare pari diritti alle coppie omo-genitoriali.
9	Fare una legge che dica che la divisione nei seggi elettorali per esempio sia per ordine alfabetico e non per sesso, per tutelare le persone in transizione dalla possibile esposizione della propria condizione in pubblico.
ALLA REGIONE EMILIA	Chiediamo di:
10	Connettere le politiche di accoglienza con le politiche e i servizi per l'accesso alla casa, abbattendo ogni possibile barriera discriminatoria (per es. legata agli anni di residenza, alla condizione giuridica, alla composizione dei nuclei familiari).
AL MUNICIPIO DI PARMA E REGGIO EMILIA	Chiediamo di:
11	Riconoscere il genitore non biologico come genitore, da parte del Sindaco.
12	Attivare un registro di genere ovunque possibile come strumento che permette alle persone transgender di scegliere un proprio nome di elezione da usare per abbonamenti autobus, lavoro, scuola.
13	Incrementare i servizi rivolti a chi esce dai percorsi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati.
14	Aiutare a trovare casa in affitto per chi ha grandi difficoltà dovute a pregiudizi, come è il caso dei migranti.
AI PARTITI	Chiediamo di:
15	Non dividere i diritti civili e sociali, ma promuovere iniziative perché ambedue siano collegati e rispettati. Di fatto senza il diritto civile (registro di genere per es., matrimonio tra persone dello stesso sesso...) una persona LGBTQIA+ non ottiene il diritto sociale (al voto, al lavoro...).
16	Ascoltare le minoranze (richiedenti asilo, immigrati, musulmani, persone LGBTQIA+ ecc.) e non usarle a fini elettorali.
17	Stare maggiormente sul territorio, ascoltare le persone, sentire le loro esigenze e non fermarsi a ciò che è più utilizzabile, ovvero evitare la tendenza alla "normalizzazione" delle persone (abbassare le richieste per ridurre la diversità alla norma): il migrante che lavora ed è produttivo sì, ma se non può lavorare o ha una malattia psichiatrica allora...